GRANDI OPERE La sortita dell'assessore, poi Cofferati stempera

Zamboni: «Il governo ci dica se i soldi ci sono oppure no»

L'aveva sempre detto: «Nulla è peggio di questa incertezza». Lo ripete ora, dopo che mercoledì scorso, incontrando il presidente della Regione, Vasco Errani, il ministro per le Infrastrutture Antonio Di Pietro ha rimandato a settembre ogni discussione sui finanziamenti statali a metrò e Passante nord. «Prima o poi — afferma Maurizio Zamboni, assessore ai lavori pubblici del Comune — qualcuno dovrà assumersi la responsabilità di dire se i soldi per le infrastrutture ci sono, oppure no».

Il messaggio è diretto a Roma, all'esecutivo amico: «Da un governo serio mi aspetto in tempi brevi la certezza delle cose, su ciò che c'è o ciò che non c'è». Insomma, già a settembre Zamboni attende una risposta. Nell'attesa, «per noi continua a valere l'impegno assunto dal precedente governo. Quindi, teniamo ferme le progettazioni fatte». Se poi il nuovo governo dovesse cambiare le cose, «lo dica formalmente, con atti, nelle sedi e agli interlocutori competenti».

Il sindaco, Sergio Cofferati, ammorbidisce i toni nei confronti di Roma. «Riconfermiamo l'importanza degli interventi del governo» sul sistema di infrastrutture del nodo bolognese, afferma conciliante. Il ministero di Di Pietro «si è impegnato a completare l'istruttoria e a presentare i risultati dopo le ferie. Aspettiamo dunque questi risultati»

Cofferati si dice poi d'accordo con Errani nel confermare «la centralità del nodo di Bologna per i futuri assetti della mobilità regionale e di un'area più vasta». E' quindi «giusto riproporre il tema e la sua priorità al governo e ai singoli ministri».

> *Da un esecutivo serio mi aspetto in tempi brevi la certezza delle cose Non si aprono i cantieri senza un'adeguata copertura economica*

Zamboni, intanto, fa capire che il Comune darebbe il primo colpo di piccone per realizzare il metrò solo con la certezza di un finanziamento per tutta l'opera: «Nessuno — avverte —, a meno che sia matto, può pensare di infilare una talpa sotto terra senza avere la certezza di tirarla fuori».

Oggi pomeriggio alle 16, intanto, si tiene in Provincia un vertice istituzionale tra la Conferenza metropolitana dei sindaci e i parlamentari bolognesi — di entrambi gli schieramenti — compresi gli eletti a Bruxelles.

Sul tavolo, l'analisi dei principali problemi dell'area metropolitana: infrastrutture, welfare, urbanistica. Ma sul vertice peserà certo l'esito negativo dell'incontro fra Errani e Di Pietro.

Sul Passante nord, Beatrice Draghetti, presidente della Provincia, non ha dubbi: «Tutto quello che doveva essere fatto per arrivare a un accordo da parte degli enti locali è stato fatto. L'accordo c'è ed è stato sottoscritto ormai un anno fa». La palla è al ministero. Dall'impasse, secondo al Draghetti, «si può uscire dignitosamente», anche perché le modalità di finanziamento del by-pass autostradale «non richiede per forza l'intervento dello Stato». In ogni caso, «non si può dire che si comincia da zero».

Anche la Margherita auspica chiarimenti celeri da parte del governo. «L'indecisione fa male. Al più tardi a settembre bisognerà avere qualche certezza», afferma Paolo Natali, presidente della commissione Territorio, ambiente e infrastrutture di Palazzo d'Accursio. L'importante «è avere risposte, per poi prendere decisioni correttive».

Per Natali «la cosa peggiore è ricominciare da capo tutte le volte. Ci vorrebbe invece una continuità sui progetti per la mobilità». Se però il metrò rimanesse su carta, Natali non si straccerebbe le vesti: «Ho sempre pensato, e così ha mostrato di pensare anche la giunta, che i problemi della mobilità a Bologna non si risolvono solo col metrò. Se il metrò dovesse venire a mancare si tratta di prevedere le misure del caso».

l. o.

HANNO DETTO

Marco Buriani

«La Regione deve rideterminare le proprie priorità, altrimenti si rischia di non avere nulla. E deve rendersi conto che i vecchi accordi sono carta straccia. Per ora sembra un dialogo fra sordi»

Loretta Ghelfi

«Sono molto preoccupata. Per questo ho chiesto alla presidente della Provincia Draghetti di fare il punto molto presto, innanzitutto per la competitività del territorio bolognese»

Paolo Foschini

«Parliamo di una Bologna che non c'è. Non ci sono neanche i soldi per fare le progettazioni esecutive. Adesso la Draghetti i vertici sulle infrastrutture con cosa li fa, con i Lego?»